

Ditirambi meridionali

Tindaro Niosi

DITIRAMBI MERIDIONALI

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019

Tindaro Niosi

Tutti i diritti riservati

*“Alla Sicilia patria spirituale dei visionari e a Lucia,
anima nobile che accende in me il desiderio della luce.”*

*«Sai cos'è la nostra vita? La tua e la mia?
Un sogno fatto in Sicilia.
Forse stiamo ancora lì e stiamo sognando.»*

Leonardo Sciascia

1

Era un'estate di canicola, di parole e proverbi nelle piazze barocche, baci d'amanti sotto le pergole. I bambini nei sentieri del paese, i ghirigori di voci e serpentine, le donne brune alle finestre. Giochi di luce sul mare aperto, l'orizzonte con lo sguardo su ponente, i vecchi davanti alle case a contare i giorni, a guardar fiorir le rose. Venivano da oriente profumi di zagara e limoni, le scale della piazza piene di giovani, come angeli malinconici tentavano la fortuna con le carte e le donne. Le cicale erano alte sugli eucalipti vicino la vecchia chiesa di Santa Maria, i melograni maturi nel giardino dei palazzi della baronia, pieni di storie e leggende. L'odore del pane saliva sempre da un forno antico, con il canto dei pescatori a tirar le reti. L'ombra delle cose era nascosta a noi mortali quell'estate, amavamo solo la luce.

2

I volti scavati degli anziani, le vecchie lanterne lungo le strade lastricate di pietra lavica, dove si nascondono i **baci** rubati degli adulteri, le icone sacre, gli spiriti degli antichi. I cani randagi d'estate sdraiati davanti a porte di chiese medievali, le case di illustri scienziati arabi e normanni, i tramonti sulle coste di agavi e rosmarini. L'odore dei gelsomini sull'uscio delle case, i faraglioni come giganti a far da custodi ai mari. La voce dei gabbiani sui balconi fioriti nei borghi dei pescatori, i muratori come artisti intonare canti d'amore tra la polvere e i calcinacci. I banditi osannati come eroi, i matrimoni in campagna, le uscite con gli amici di sempre, i detti degli avi, i giorni di scirocco all'ombra degli alberi, i dialoghi spezzati che nascondono trame e dissidi pacificati. La nostra lingua è impasto di culture, colata di popoli lungo i seco-

li. I nostri vulcani furono entrate per i cieli e i segni magici si tracciano ancora con l'olio sulle fronti. Qui abita una gioia scura, un abbraccio tra bene e male, un testamento di bellezza tra gli uomini e gli dei.

3

Case con le tegole rosse fuoco guardano i cieli a stento, nascoste tra i lari e gli ulivi, addossate l'una all'altra come compagne di lungo viaggio, con le fontane di pietra con simboli allegorici al centro delle piazze e il grande vulcano come scenario d'un Ade dei morti. Tra i nocioleti e le querce si faceva l'amore dei poveri, tra le alte erbe nascosti i giacigli di fiori degli amanti. La bellezza di perdersi d'estate tra i sentieri di viole e gardenie sulle alte montagne, dimore di capre e pastori cantori, dove il tempo conserva memorie silenziose di leggende e i miti s'intrecciano alla storia degli uomini. Ogni sogno in questa terra appartiene al mare e alle sue onde, alle sue case di salsedine bianche come perle, dentro il verde aspro dei boschi e le macchie colorate di ginestre. Le rocche del Crasto dicono nascondano le richieste dei morti, i pas-